

Via Pilati Si all'istanza di Fai e Italia nostra: «L'edificio si può salvare». Passaggio di proprietà bloccato Carcere, lite Demanio-Provincia L'Agenzia: nuova istruttoria. Dellai si oppone e scrive a Roma

Comune

Summerjobs Da lunedì le iscrizioni

TRENTO — Si apriranno lunedì i termini per la presentazione della domanda di partecipazione al progetto «Summerjobs 16-17», l'iniziativa del Comune e delle Acli che dà la possibilità a venti giovani del capoluogo di svolgere un lavoro per due settimane nei parchi della città. La domanda, disponibile sui siti internet del Comune, di Trento Giovani e di Trento Cultura, dovrà essere consegnata all'ufficio politiche giovanili di via Roma entro le ore 16 di giovedì 4 agosto. Verranno selezionati 20 studenti (metà maschi e metà femmine), residenti nel capoluogo, di età compresa tra i 16 e i 17 anni, iscritti a un regolare corso di studi per l'anno scolastico 2011-2012. Per il lavoro i partecipanti riceveranno 10 euro ogni due ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO — Il destino del vecchio carcere di Trento continua a fare discutere. L'Agenzia del Demanio, proprietaria del complesso austro-ungarico fino a quando non avverrà il trasferimento alla Provincia, ha inoltrato a Piazza Dante la richiesta di attivare una nuova procedura di verifica dell'interesse culturale dell'immobile, che nel 1993 era stato definito privo di interesse storico-artistico dalla Commissione provinciale Beni culturali. Soddissfatti il Fai e Italia Nostra, che avevano scritto all'Agenzia: «La richiesta dell'Agenzia del Demanio è interessante: avviando un'istruttoria più approfondita c'è la possibilità di ribaltare il giudizio del 1993», spiega Paolo Mayr, presidente della sezione trentina di Italia Nostra. Categoricalmente, invece, il presidente Lorenzo Dellai: «Questa richiesta da parte del Demanio è irrituale e come tale l'abbiamo segnalata allo Stato. Procura e Tar ci hanno già dato ragione nei mesi scorsi: non ci sarà nessuna nuova istruttoria». Nel frattempo, resta ancora da definire quando avverrà il passaggio di proprietà dell'immobile dal Demanio alla Provincia.

Diciotto anni fa la Commissione beni culturali della Provincia di Trento aveva dichiarato che il carcere di via Pilati, raro esempio italiano di architettura giudiziaria austro-ungarica, era privo di interesse



Via Pilati Il vecchio carcere di epoca austroungarica. Continua la battaglia per salvarlo

storico-artistico. Dieci anni più tardi, nel 2003, la Soprintendenza aveva ribadito quanto già affermato in precedenza e la demolizione era sembrata la via più indicata. Ora, a quasi venti anni di distanza dalla prima determina e a struttura ormai dismessa (i carcerati sono stati trasferiti qualche mese fa nella nuova casa circondariale di Spini di Gardolo), il direttore dell'Agenzia del Demanio, Maurizio Prato, fa sapere alle associazioni trentine Fai e Italia Nostra che la filiale regionale dell'Agenzia «ha provveduto ad attivare la procedura di verifica dell'interesse culturale con richiesta inoltrata al Dipartimento beni ed attività

culturali della Provincia di Trento».

Italia Nostra parla di «possibile svolta» e sorride alla «possibilità di una nuova istruttoria più seria e approfondita rispetto a quella del 1993, dove, tra l'altro, la Commissione si era pronunciata senza effettuare alcun sopralluogo». Da Piazza Dante, invece, arriva un secco «no». «Non ci sarà nessuna nuova istruttoria — tuona il presidente Dellai —. La richiesta dell'Agenzia del Demanio è assolutamente irrituale e come tale l'abbiamo segnalata allo Stato. Tar e Procura hanno confermato la legittimità della procedura: l'istruttoria è già stata fatta, se la proprietà della struttura passerà

alla Provincia il vecchio carcere verrà demolito e al suo posto verrà costruito il nuovo polo giudiziario». Il passaggio di proprietà, già concordato precedentemente, non sembra però in dirittura di arrivo. Alla domanda se il trasferimento avverrà a breve, Dellai risponde con piglio provocatorio. «Bisogna chiederlo al Demanio: non è la Provincia a dover espletare le pratiche. Se, come concordato, diventerà proprietà della Provincia, allora il vecchio carcere verrà demolito. Se invece lo Stato intende tenerlo e ristrutturarlo può certamente farlo, ma lo faccia sapere».

Francesca Polistina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio dei ministri Stop di Fitto Concorsi e contratti Il governo impugna la legge regionale

BOLZANO — Nuovo braccio di ferro tra governo e autonomie. Il consiglio dei ministri ha impugnato, su proposta del ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto e su conforme parere del ministero dell'Economia e delle Finanze, del ministero dello Sviluppo economico e del dipartimento per la Funzione pubblica, la legge regionale del Trentino Alto Adige sul personale della Regione e delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Trento e Bolzano. Secondo il governo la norma «si pone in contrasto con i principi di ragionevolezza e imparzialità della pubblica amministrazione e con le disposizioni che disciplinano il coordinamento della finanza pubblica».

La legge 4 del 2011 è stata approvata dal consiglio regionale in primavera. A presentarla fu la giunta, primo firmatario l'allora presidente Luis Durnwalder. Ora la patata bollente nelle mani di Lorenzo Dellai che, subentrato alla presidenza, ha rilevato anche la competenza sugli affari generali.

Due gli articoli impugnati dal governo. Il numero 4 che stabilisce una riserva non superiore al 50 per cento a favore del personale interno nei concorsi pubblici e il 7 che consente a Regione e Camere di commercio di stipulare contratti di lavoro a tempo determinato. «Tale disposizione — sottolinea il ministro delle Regioni Raffaele Fitto — non contiene alcun riferimento alla legge 122/2010, la quale stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009».



Ministro Raffaele Fitto, responsabile dei rapporti con le regioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Università

Sedici posti, 140 domande Collegio Clesio ambizioso



L'inaugurazione del taglio del nastro del collegio di merito «Clesio», nell'ottobre del 2010

TRENTO — Sono ben 140 le domande arrivate da 15 regioni d'Italia per accedere ai 16 posti letto del collegio di merito Bernardo Clesio. Il bando prevede una ripartizione dei posti: 11 per l'area umanistica e 5 per l'area scientifica: sono state presentate 74 domande per la prima area e 66 per la seconda. Oggi alla prova scritta si sono presentati 110 candidati. La prima edizione, l'anno scorso, aveva visto la presentazione di 115 domande. La selezione premierà i meritevoli che potranno vivere a Trento senza pagare affitto. Ora, entra nel vivo la selezione per i 12 posti per chi si iscrive al primo anno delle lauree magistrali. Le domande vanno presentate entro il 21 agosto. P.P

S. Bartolomeo Bonfanti («lo esisto day»): è una risposta, non la soluzione. Gli universitari: ottimo progetto

La cittadella dei giovani piace a metà

TRENTO — Sono giovani, studenti, talvolta lavoratori, musicisti o attori in erba; alcuni tra loro si definiscono «gli invisibili» di Trento. Sono il target della cittadella dei giovani, l'edificio da 35 milioni di euro che sarà realizzato a San Bartolomeo per ospitare un teatro da 500 posti, sale multiuso, una palestra, un ristorante con caffetteria, spogliatoi, uffici e magazzini. Non tutti però sono d'accordo sull'utilità della struttura progettata da Manuel Palerm Salazar che sarà pronta entro giugno 2013.

«L'esigenza di spazi è

stra-sentita ed è emersa nelle ultime manifestazioni, nell'«Io esisto day», ha dichiarato l'assessore alla Cultura Franco Panizza presentando l'opera voluta dall'Opera universitaria e da Piazza Dante. «È una risposta, ma non la soluzione», dice Fausto Bonfanti, membro del comitato ideatore dell'«Io esisto day», oggi ribattezzato «Io esisto day. Laboratorio di idee e creatività». Secondo l'organizzatore di eventi «il progetto è positivo, ma bisogna vedere come sarà in concreto». A non convincere Bonfanti sono «i due anni necessari per la realizzazione. Sono comprensibili,

certo, ma questo mondo ha bisogno di risposte immediate. Bisognerà poi vedere quali saranno i criteri della ge-



Innovativa La palestra

stione», prosegue. L'assessore ha aperto a una fruizione degli spazi mista; Bonfanti parla di «intenti che bisognerà vedere se saranno mantenuti. Il progetto non è condiviso, ma già confezionato, è sempre comunque qualcosa che parte dall'università. Noi siamo aperti al confronto; alcuni studenti residenti a San Bartolomeo hanno delle riserve sulla storia del progetto».

Favorevole alla realizzazione del centro polifunzionale è invece il neo-eletto presidente del Consiglio degli studenti dell'ateneo Alessio Spitalieri, che parla però in ve-

ste di rappresentante degli universitari all'interno dell'Opera: «Ben venga la realizzazione della palazzina. L'opera per come è stata presentata è ottima dal punto di vista architettonico e ingegneristico». Da chiarire è a suo parere «la fruibilità della struttura: le aule e le salette saranno libere o vi si terranno i corsi del Cus? Il potenziale della struttura è altissimo, deve ora divenire realtà. L'aula magna da 500 posti potrebbe essere utilizzata per rappresentanza, per convocare le assemblee degli studenti».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio Rovereto, Ines Bais ha avuto due mariti e sei figli. I parenti: è molto attiva

Trisavola a ottant'anni: festa con 16 nipoti

ROVERETO — Una torta di sfoglia alla crema pasticceria su cui nonna Ines Bais spegnerà ottanta candeline. Domani la signora roveretana si riunirà a baita Mezzomonte (vicino a Folgaria) con 78 tra parenti e acquisiti per festeggiare un compleanno importante. La particolarità? Tra figli e fratelli saranno presenti dieci nipoti, cinque bisnipoti e Leonardo, l'ultimo arrivato in famiglia che a gennaio ha reso Ines una «giovane» trisavola.

«A Ines giunge l'augurio più grande da parte di tutti noi per un futuro ricco di ulteriori soddisfazioni, salute e serenità con l'augurio più sincero di raggiungere con l'entusiasmo, lo spirito e la forza di oggi il prossimo grande quadrisavolo appuntamento», è

il messaggio che le fanno arrivare i cinque figli Fiorenza, Mauro, Claudia, Vittoria, Gigliola (nati dal primo matrimonio con Fiorenzo Manfredi) e Massimo, nato dal secondo matrimonio con Bruno Prezzi. L'ultimogenito della signora svela poi alcuni dettagli della festa di domani: «Arriveranno molti fratelli e amici anche da diverse parti del Trentino e da Riccione. A Pasqua eravamo 45, per questa festa saremo il doppio, 78 persone. Perciò abbiamo noleggiato la baita dove pranziamo a Mezzomonte. La cucina sarà casalinga, ognuno porterà qualcosa. Abbiamo già diviso i compiti e comperato 11 angurie e 15 meloni». Risotto, pastasciutta, roast beef, carpaccio e altri tipi di carne e contorni comporranno le altre portate del banchetto a cui pren-

deranno parte anche i nipoti Alessandro, Michele (figli di Fiorenza), Emanuele, Fabiano, Silvia (figli di Gigliola), Marco (di papà Mauro), Alessandra, Fulvio (nati dal matrimonio di Claudia), Roberto ed Elena (figli di Vittoria) e i bisnipoti Francesca, Elisabetta, Edoardo (figli di Michele) e Micaela (del fratello Alessandro). Della torta, un'enorme sfoglia farcita con crema pasticceria, si occuperà invece Giovanna, la nuora «specializzata nella realizzazione di dolci» per i pranzi di famiglia.

La signora Ines è vedova dal 1992 del secondo marito, dal quale nel 1973 è nato Massimo, più giovane di due anni di un suo nipote Michele che a sua volta è diventato papà poco prima della maggiore età. «Quelli della mamma — ricorda Massimo Prezzi —

sono ottant'anni vissuti attivamente. Durante tutto l'anno si dà da fare coltivando i suoi hobby: i lavoretti con la pasta di sale, i biedermeier con i fiori secchi. Per Natale confeziona sempre 20-30 presepi le cui figure sono fatte di foglie di pannocchia sostenute da cortecce di pino e abete». Sulla tavola nella baita di Mezzomonte domani nonna Ines Bais non troverà un pacchetto: «Non ha bisogno di nulla e ci ha detto espressamente che non vuole regali, ma che le interessa una bella festa e per questo ci stiamo tutti dando da fare», racconta il figlio minore. La gioia di un dono sarà invece per la signora, nata il 24 luglio 1931, la nascita del sesto bisnipote: una bimba presto in arrivo.

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorridente La roveretana Ines Bais, ottant'anni, è già trisavola